ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALALBERGO E BARICELLA
ad Indirizzo Musicale
Via F.lli Cervi 12 - 40051 Altedo di Malalbergo (BO) Tel. 051 870808 - 875925 CF: 91202160379
Mail: boic825003@istruzione.it - segreteria@icmalalbergo.istruzioneer.it Pec: boic825003@pec.istruzione.it

Prot. vedi segnatura

Ai genitori
Ai docenti
Al personale ATA
e p.c. Al DSGA
LORO SEDI

OGGETTO: Consumo di merende portate da casa a scuola

PREMESSO che il diritto dei genitori di fornire ai propri figli un pasto domestico è pienamente legittimo e non può essere compresso da disposizioni interne di carattere organizzativo.;

ACCLARATO che tale diritto trova fondamento negli artt. **2, 30, 32 e 34 della Costituzione**, nel principio di leale collaborazione tra famiglie e scuola e nella libertà educativa e alimentare della famiglia;

VISTO che la questione della consumazione del **pasto domestico** in ambito scolastico si colloca in una zona di confine tra l'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche (riconosciuta dall'**art. 21 della L. 59/1997** e dal **D.P.R. 275/1999**) e la sfera dei **diritti fondamentali delle famiglie e dei minori**, tutelata dagli articoli **2, 30, 32 e 34 della Costituzione;**

VISTO che né la **L. 283/1962** (disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande), né il **Regolamento (CE) n. 852/2004** sull'igiene dei prodotti alimentari, né il **D.Lgs. 193/2007,** in materia di controlli sanitari, prevedono alcuna competenza del dirigente scolastico nel disciplinare o vietare l'introduzione di alimenti confezionati o preparati in ambito domestico per consumo personale;

CONSIDERATO che, al contrario, il **Regolamento (CE) n. 178/2002**, istitutivo dei principi generali della legislazione alimentare, chiarisce che le norme in materia di sicurezza alimentare si applicano agli **operatori del settore alimentare**, ossia a chi produce, trasforma, prepara o somministra cibo a terzi, non alle famiglie che forniscono un pasto ai propri figli per consumo individuale;

VISTO che la scuola non può assimilare il genitore a un "operatore del settore alimentare", né imporre condizioni come l'obbligo di acquisto presso esercizi pubblici o di consumazione esclusiva di prodotti confezionati;

VISTA la pronuncia del **TAR Lazio n. 1576/2020** che ha chiarito che «i bambini possono consumare a scuola e nel locale adibito a mensa il cibo portato da casa, purché non lo condividano con i compagni e non venga mescolato con le pietanze del servizio scolastico», riconoscendo con questa sentenza , in modo netto, la **legittimità del pasto domestico**, purché nel rispetto di elementari regole igieniche e di separazione;

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALALBERGO E BARICELLA
ad Indirizzo Musicale
Via F.lli Cervi 12 - 40051 Altedo di Malalbergo (BO) Tel. 051 870808 - 875925 CF: 91202160379
Mail: boic825003@istruzione.it - segreteria@icmalalbergo.istruzioneer.it Pec: boic825003@pec.istruzione.it

CONSIDERATO che, con la **sentenza n. 2815/2021**, il Consiglio di Stato ha ulteriormente ribadito che l'autorefezione non può essere esclusa a priori, e che la pubblica amministrazione deve adottare decisioni "necessarie, adeguate e proporzionate" rispetto alla tutela dell'interesse pubblico e dei diritti individuali;

AGGIUNTO che il Supremo Consesso amministrativo ha chiarito che il "pasto domestico" costituisce **un interesse legittimo qualificato** dei genitori, il cui esercizio può essere limitato solo in presenza di motivazioni reali e documentate di rischio igienico-sanitario, non certo con generiche formule precauzionali;

ACCLARATO che tali disposizioni sono **ultra vires**, cioè al di fuori dei poteri conferiti all'amministrazione scolastica,

si fa presente che la merenda a scuola è generalmente consigliata sia sul piano nutrizionale che giuridico, purché si gestiscano con attenzione sicurezza alimentare e allergie. In Italia, infatti, la giurisprudenza tutela il diritto delle famiglie a scegliere gli alimenti per i propri figli, mentre i nutrizionisti sottolineano l'importanza di questo spuntino per l'attenzione scolastica.

Per valutare se e come regolamentare la merenda in classe, occorre bilanciare i seguenti aspetti pratici, legali e sanitari:

- **Libertà delle famiglie.** Secondo la giurisprudenza amministrativa, i divieti assoluti di portare cibo preparato a casa o l'obbligo di acquistare solo prodotti confezionati risultano spesso illegittimi. L'autonomia scolastica non può comprimere la libertà educativa e alimentare dei genitori senza motivazioni comprovate.
- **Tutela delle allergie gravi.** L'unica eccezione stringente riguarda la presenza in classe di alunni con allergie severe (es. frutta a guscio o arachidi). In questi casi, la scuola ha il dovere di vietare specifici allergeni per garantire l'incolumità fisica dei minori, attivando protocolli condivisi con le famiglie.

Pro e contro della merenda portata da casa

Aspetto	Pro (Permetterla liberamente)	Contro (Critiche e rischi)
Nutrizione	Permette di offrire cibi freschi, fatti in casa e bilanciati (frutta, pane e olio, torte semplici) evitando eccessi di zuccheri.	Rischio che alcuni bambini portino regolarmente snack ultra-processati o troppo calorici, causando cali di attenzione.
Igiene e sicurezza	Ogni famiglia controlla direttamente gli ingredienti e la conservazione per il proprio figlio.	Possibile scambio di cibo tra bambini (soprattutto alla scuola dell'infanzia) con rischi igienici o legati a intolleranze non note.
Inclusione sociale	Rispetta le abitudini culturali, etiche o economiche di ogni nucleo familiare.	Può creare confronti o disparità tra gli alunni davanti a merende molto diverse tra loro.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALALBERGO E BARICELLA
ad Indirizzo Musicale
Via F.lli Cervi 12 - 40051 Altedo di Malalbergo (BO) Tel. 051 870808 - 875925 CF: 91202160379
Mail: boic825003@istruzione.it - segreteria@icmalalbergo.istruzioneer.it Pec: boic825003@pec.istruzione.it

Buone pratiche:

- **Porzioni adeguatamente calibrate.** Come ricordato anche dai professionisti della nutrizione, lo spuntino di metà mattina deve fornire circa il 10-15% delle calorie giornaliere. Porzioni eccessive rischiano di compromettere l'appetito a pranzo.
- **Regole anti-scambio.** Nei gradi scolastici inferiori, si educano i bambini a consumare esclusivamente il contenuto del proprio contenitore sotto la supervisione dei docenti, riducendo i rischi sanitari, senza vietare i cibi casalinghi.

Cordiali saluti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA REGGENTE
Prof.ssa Patrizia Serafina Scerra
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
(articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo n. 39/1993)